

# Rondeau, Cappello traduce i suoi maestri

Il poeta presenta oggi a villa Moretti di Tarcento le sue venti variazioni d'autore in marilenghe da Rimbaud a Caproni

Oggi alle 20.30, a Villa Moretti di Tarcento, sarà presentata la raccolta di poesia di Pierluigi Cappello "Rondeau, venti variazioni d'autore", edita da Forum. Luigi Reitani, nelle vesti di traduttore e di studioso, dialogherà con l'autore. Introdurrà Lucio Tollis. Il professor Mario Turello ha letto per noi in anteprima i testi.

## di Mario Turello

Il titolo della raccolta di traduzioni in friulano di Pier Luigi Cappello, *Rondeau*, rimanda al "ballo tondo" nel quale egli scorge la tensione e lo scarto tra la figura perfetta del cerchio e l'imperfetta realizzazione di essa nel moto dei danzatori. Il lettore del suo canzoniere ricorderà che *Rondeau* s'intitola anche una poesia in friulano di Cappello, nella quale una perfetta circolarità, formale e musicale, viene magistralmente raggiunta; qui l'«imperfezione felicemente umana» del ballo tondo viene accostata da Cappello a quella che inevitabilmente caratterizza ogni traduzione da una ad altra lingua - ma felicemente. Di qui, dice, la «gratuità da maestro zen» del tradurre. Ma anche il proprio fare poesia Cappello ha descritto in termini di disciplina zen, riferendosi con ciò al lunghissimo, paziente, ascetico esercizio che precede la realizzazione compiuta: possiamo ben dire che egli traduce da se stesso a se stesso, sino al

testo definitivo.

Osserva anche, il nostro poeta, che tradurre da una grande lingua nazionale (e sono ben quattro quelle con cui qui si cimenta) in una così «circostrita quanto quella friulana» vuol dire affrontare una severa sproporzione. Ma la sfida (a queste traduzioni è stato provocato) è stata colta, ed ecco Cappello che saggia i fonemi, che innova la sintassi del friulano, e va oltre ancora: a buon diritto il sottotitolo annuncia *Venti variazioni d'autore*, rivendicando uno statuto autoriale che travalica quello della mera versione.

Fin dalla scelta delle singole liriche, attraverso i sei poeti (William Shakespeare, Arthur Rimbaud, Vicente Alexandre, Patrick Kavanagh, Giorgio Caproni e Carlos Montemayor) Cappello esprime anche se stesso, o quanto meno la propria idea di poesia, e non si nega qualche libertà, in termini di variazione, appunto.

Le traduzioni da Caproni (che da sempre Cappello rico-

## rondeau pierluigi cappello

nosce come proprio maestro), le sole affrontate di sua iniziativa e cronologicamente precedenti le altre "su commissione", sono le più fedeli all'originale, rispettose per quanto possibile di suoni e metri e rime. Mentre per i sonetti di Shakespeare e per l'Ophelie di Rimbaud Cappello rinuncia alla rima, nel caso della *Falsa indicazione* di Caproni si può verificare come l'accettata costrizione delle rime si risolva nella suggestiva riformulazione del verso «ombra di terra straniera» in «olme foreste di tiere».

Altre soluzioni - fonologiche, lessicali, sintattiche - richiederebbero per essere apprezzate analisi qui non praticabili, ma segnaliamo almeno la ricorrente resa dei sintagmi sostantivo-attributo con quelli sostantivo-complemento: ad esempio *hideous night* (Shakespeare) diventa *scurôr de gnot, mortal war vuere a muart*; *l'apre liberté* (Rimbaud) il *crût de libertât*, *l'esprit rêveur sium da l'anime*; *cielo riente* (Alexandre) *ridi di cil; hungry*

*hawks* - conservando l'allitterazione - *fan dai falchets*, eliminando quindi gli aggettivi con effetti a un tempo di concretezza e figuratività. Ma sono le "variazioni" vere e proprie, quelle che si estendono a interi versi o distici, a connotare personalmente la traduzione di Cappello: ecco l'ultimo verso di una lirica di Alexandre, «eso aire que no mueve una hojas no verdes...», espandersi nella progressiva evanescenza di «chel iar ch'a nol môf ni fueis ni vert di fueis ni altri plui...».

A pochi giorni dalla presentazione dell'*Infier* di Visintin, al patrimonio della letteratura in friulano s'aggiungono queste liriche tradotte da Cappello nella bella variante di Chiusaforte, la sua *piccola Macondo*, per amore della parlata materna ma anche «per stemperare la fissità della koiné». A meglio assaporare la qualità dell'operazione varrà l'ascolto della voce dell'autore stesso che, nel cd allegato al volume, legge le sue venti "variazioni".

GRIPRODUZIONE RISERVATA

venti  
variazioni  
d'autore



La copertina del libro di Cappello "Rondeau, venti variazioni d'autore"

